

Testo di weber+winterle

**Markus Scherer e
Walter Dietl**

Recupero del forte di Fortezza

Può sembrare un paradosso ma dopo il restauro e la destinazione degli spazi a funzione espositiva e culturale il forte di Fortezza può finalmente giungere ad un uso intensivo e di pubblica utilità. Nel tempo la struttura è stata infatti solo utilizzata ed adibita perlopiù a deposito. Costruito dall'impero Austro Ungarico negli anni 1833-38 a difesa da una possibile invasione da sud, e riutilizzato durante l'occupazione fascista per una difesa da nord, di fatto il forte non è mai stato al centro di attività belliche. Le numerose bocche di cannone e le diverse postazioni di tiro non hanno mai aperto il fuoco, se non per esercitazioni o prove di funzionamento. Già dalla fine dell'Ottocento la sua importanza difensiva andò riducendosi e venne utilizzato come polveriera. Nel 1940, con la costruzione della diga e quindi la creazione del lago di Fortezza, mutò anche il contesto ambientale in cui il forte si trova. L'intervento di restauro, sostenuto dalla Provincia di Bolzano, è iniziato nel 2007 ed ha interessato diversi aspetti della struttura militare da quello infrastrutturale a quello dell'accessibilità. Attualmente è stato completato solamente il forte basso, mentre sono ancora in corso i lavori sul forte medio, il forte alto invece rimane per ora visitabile solo occasionalmente. La prima opportunità per poter visitare questi spazi riconsegnati al pubblico e ripopolati di visitatori è stata Manifesta7, la biennale d'arte contemporanea itinerante che si è svolta nell'estate appena trascorsa

in Trentino Alto Adige. Al momento è in fase di organizzazione la prossima Mostra Interregionale del 2009, ed è attiva sul posto un'associazione che organizza visite guidate all'interno del complesso fortificato. La parte più "visibile" del progetto di Scherer e Dietl è quella definita dagli elementi architettonici che assicurano l'accessibilità ai diversi edifici di cui è composta la fortezza. Piccole rampe, parapetti e protezioni, nuovi passaggi ed elementi di sicurezza costituiscono un primo livello di strutture che si inseriscono con molta delicatezza all'interno degli edifici. Un secondo livello, più incisivo e presente è invece costituito dalle due torri che contengono i vani scala di emergenza, gli ascensori ed i servizi igienici, e dalle due passerelle a sbalzo sull'acqua che collegano i corpi edilizi della parte inferiore. Diversamente dall'atteggiamento ormai diffuso di evidenziare il nuovo rispetto all'antico il progetto prevede di ricreare le stesse sensazioni del vecchio massiccio duplicandone le condizioni di luce, le atmosfere ed i colori. Tutti gli interventi sia interni che esterni sono realizzati in acciaio zincato, acidato e trattato successivamente con una mano protettiva di olio, in modo da conferire al metallo un colore nero opaco. Il materiale crea un piacevole contrasto con le superfici in granito del forte e permette di evidenziare le parti funzionali di collegamento dei percorsi di visita. Le due passerelle sovrapposte con angolo leggermente sfalsato sui due piani,

Foto Alberto Winterle



turrisbabel⁷⁷

Trimestrales Mitteilungsblatt der Stiftung der Kammer der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner, Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen
Notiziario trimestrale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia Autonoma di Bolzano

**Schwellen
Soglie**



In visione
Zur Ansicht

